

IERI PER DECISIONE UNITARIA DEI TRE SINDACATI

# Sospeso il lavoro per due ore dai poligrafici in tutto il Paese

La categoria rivendica l'inizio di trattative per il miglioramento della pensione — Una convocazione al ministero del Lavoro

I poligrafici del quotidiano hanno effettuato ieri uno sciopero di due ore in tutta Italia. La sospensione del lavoro, estesa in tempi differenziati a tutte le tipografie e a tutti i turni di lavoro, è stata decisa unitariamente da tutte le organizzazioni sindacali e rappresenta la prima azione dimostrativa di protesta dei poligrafici addetti ai quotidiani e alle agenzie di stampa per la violazione, da parte degli editori, dell'impegno assunto in occasione del rinnovo del contratto di lavoro di cui sono in trattative per il miglioramento delle pensioni. I miglioramenti delle pensioni avrebbero dovuto essere introdotti a partire dal 1. giugno 1965; invece, non sono neppure iniziate le trattative relative. Negli ambienti sindacali dei poligrafici si sottolinea che l'azione di sciopero di ieri ha voluto riaffermare l'assoluta necessità di una sollecita soluzione di questo problema (che, come è noto, è stato al centro delle agitazioni e degli scioperi dei poligrafici della scorsa primavera) e si auspica che da parte governativa vi sia un sollecito interessamento per aprire la via delle trattative, altrimenti si renderebbe inevitabile un inasprimento della lotta. Un primo risultato dell'agitazione di ieri, che già stato ottenuto: sembra infatti che i sindacati dei poligrafici e gli editori verrebbero convocati per venerdì al Ministero del Lavoro.

de sullo scandalo borasistico - Nicolay-Silar, ha respinto su parere conforme del sostituto procuratore Dr. De Felice, la richiesta di libertà provvisoria avanzata dalla signora Laura Feola, attualmente detenuta nel carcere di Marassi. La signora Feola, come è noto, venne arrestata il 19 settembre scorso a Roma ed è accusata di millantato credito, per aver vantato presso altre persone coinvolte nello scandalo l'autorità del ministro De Caro e in genere con gli ambienti governativi.

**Un arresto ad Avellino per l'uccisione di due fratelli**  
AVELLINO, 27. — A conclusione delle indagini sul duplice delitto avvenuto martedì scorso in località «Opplido», in agro di Caposele, dove furono uccisi i fratelli Angelo e Donato De Mandrino, di 4 e 8 anni carabinieri hanno denunciato quale presunto autore dello assassinio Vincenzo Scamorza. Lo Scamorza, che è noto pregiudicato uscito soltanto due anni fa dal carcere dopo avere scontato 17 anni di reclusione nella Sicilia occidentale, è stato fermato la mattina del 24 u.s. in seguito ad alcuni indizi sorti a suo carico. Gli indizi, malgrado il fermato si sia sempre mantenuto sulla negativa, si sono andati via via aggravando, tanto da determinare l'arresto e la denuncia. In caso dello Scamorza è stato anche trovato un ombrello che i bambini avevano con loro la mattina del delitto.

GRAZIE ALL'INTRANSIGENZA PADRONALE

# Il 4 dicembre 48 ore senza gas

La CISL si è riservata di aderire allo sciopero - La vertenza dura da 6 mesi

Ieri mattina è avvenuto il previsto incontro tra la Federazione dipendenti aziende gas (FIDAG), aderente alla CGIL, e la Federazione lavoratori gas (Fedegaz) aderente alla CISL. Lo scopo di concordare la data di inizio e le modalità dello sciopero nazionale. Ciò in relazione alle precedenti intese di procedere alla intensificazione dell'agitazione in caso di persistenza delle associazioni padronali nel loro rifiuto di accedere alle richieste operaie e in relazione altresì alla decisione adottata dal comitato direttivo della Fedegaz di procedere entro la settimana alla proclamazione dello sciopero nazionale della categoria.

da più di sei mesi. La misura estrema dello sciopero alla quale essa si vede oggi costretta è completamente inadeguata per l'importanza dell'intransigenza della controparte.

FORTI INTERVENTI DI LI CAUSI E BERTI ALLA CAMERA

# Liberare la Sicilia dal servaggio per rompere la catena della mafia

Le interpellanze dei deputati comunisti siciliani hanno avuto dal governo una risposta insufficiente e basata su dati errati — L'intervento di Failla sui fatti di Comiso

La seduta di ieri alla Camera è stata dedicata ad un ampio dibattito su alcune interpellanze presentate dai compagni Li Causi, Berti, Fanfani e Giaccone relative ai delitti commessi dalla mafia siciliana nella Sicilia occidentale, acuiti recentemente dalla lotta per il predominio nel mercato ortofruttiolo di Palermo.



PISA — Sono in corso a Poria a Mare i lavori di ampliamento della Vecchia Casa del Popolo. Nella foto: si procede alla costruzione di un'ampia sala capace di ospitare alcune centinaia di persone

L'INTERVENTO DI GIANCARLO PAJETTA AL CONGRESSO DI CATANIA

# Il dibattito e la polemica in seno al movimento operaio

L'unità tra i lavoratori comunisti e socialisti - Le nostre critiche - Risposta alle posizioni dei compagni francesi - La libertà del dibattito, la fedeltà ai principi e l'unità del Partito

Nel suo intervento a conclusione del congresso della federazione comunista di Catania, conclusosi nella notte fra la domenica e il lunedì, il compagno Gian Carlo Pajetta ha parlato del dibattito e delle polemiche in seno al movimento operaio italiano e internazionale. Rispondendo al saluto fraterno e particolarmente affettuoso del rappresentante della federazione socialista e dei rappresentanti socialisti della Camera del lavoro e del sindacato trasporti urbani, Pajetta ha detto: «L'unità profonda fra lavoratori comunisti e lavoratori socialisti è un elemento operativo del nostro partito. I lavoratori siciliani che alle ultime elezioni amministrative hanno visto partecipare in numerosi comitati dell'isola anche i socialdemocratici alla formazione delle

liste popolari che si sono opposte alle destre e ai clericali sanno cosa significa la base della concordia fra comunisti e socialisti è oggi possibile una più larga unità di lavoratori e di democratici. E' per questo che il problema dell'unità operaia è stato posto in questi anni, e si è mosso un passo in avanti, quando si è posto come il confesso fallimento della politica centrista della socialdemocrazia. Oggi però noi non possiamo nascondere la nostra preoccupazione, quando sentiamo il compagno Nenni parlare di un prezzo che i socialisti devono pagare e vediamo invece i dirigenti socialdemocratici annunciare che essi non intendono pagare ma si presentano come quelli che esigono intera la loro libertà di azione. Nelle attuali condizioni molti lavoratori pensano con preoccupazione a un incontro che non avverrebbe a metà strada, tra il Partito socialista forte e autorevole per la sua politica unitaria e per la sua decisa lotta antigovernativa in questi anni, e i socialdemocratici che votano contro la giusta causa per non rompere i loro «cincoli con Fanfani e Malagodi» e dichiarano la loro solidarietà con i comunisti.

lavoratori e che per parte nostra non daremo certo un contributo di acrimonia e non attenderemo mai la soluzione che ci lega ai comunisti e ai lavoratori di ogni paese. Abbiamo espresso tutta la nostra solidarietà con i comunisti francesi. Le decine di migliaia di lavoratori di Bologna che hanno dimostrato contro il fascismo francese hanno inteso che solo così potevano ammonire anche i fascisti italiani e i reazionari del nostro paese. Pensiamo però che le nostre posizioni e i nostri metodi siano giusti e per questo diciamo nel modo più franco e più deciso che non ci paiono giuste le critiche che ci sono state mosse nel Comitato centrale del Partito comunista francese dal compagno Guyot. Secondo questo compagno, probabilmente non sufficientemente informato del nostro dibattito, il Comitato centrale avrebbero stati nel nostro partito cedimenti di intellettuali favoriti dalle concessioni politiche e ideologiche fatte dalla nostra direzione, e questi cedimenti avrebbero avuto negativamente in certi settori del partito francese.

LE VOTAZIONI AL CONGRESSO DEL M.S.I.

# Ha perso Almirante per soli sette voti

La corrente Michellini avrà così 60 posti nel Comitato centrale, contro 38 della corrente «socializzatrice»

LE VOTAZIONI AL CONGRESSO DEL M.S.I.  
MILANO, 27. — All'alba di stamane, dopo tre giorni di baruffe e di voluttà, di «plala» e di «volomose bene» si è concluso, con i risultati delle elezioni per il Comitato Centrale, il V congresso nazionale del M.S.I. Questi risultati sono stati favorevoli alla corrente Michellini la quale ha ottenuto 315 voti contro 308 voti della lista capeggiata da Almirante. I votanti sono stati 638, dei quali 15. Il numero di candidati della lista vincente che faranno parte del nuovo Comitato centrale sarà però assai superiore di quanto non faccia supporre il lieve scarto poiché a favore della lista vincente è previsto un premio del 10 per cento che farà sì che Michellini e i suoi amici potranno avere nel C.C. 60 membri mentre la minoranza ne avrà solo 38.

LE VOTAZIONI AL CONGRESSO DEL M.S.I.  
La vittoria di Michellini, anche se di stretta misura, assume un certo significato se si tiene conto che Almirante si era presentato al Congresso ostentando grande sicurezza nelle proprie possibilità di successo. Anche quando, svanita la possibilità di una larga vittoria, egli aveva sollecitato la richiesta di abbandonare il patto di unità d'azione con i monarchici, sperava tuttavia di prevalere nel segreto dell'urna.

LE VOTAZIONI AL CONGRESSO DEL M.S.I.  
Il fallimento della linea e degli esponenti di Almirante, riconoscendo così, ancora una volta, i legami che uniscono le destre ed alcuni dei gruppi economici più reazionari del nostro paese.

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE MINISTERIALE

# Il progetto per la scuola dell'obbligo presentato al ministro della P. Istruzione

Scuola media unica con facoltà di scelta tra latino, lingua moderna, lavoro, attività artistiche specializzate - Materie d'obbligo l'educazione artistica e le esercitazioni di lavoro - Piena facoltà di accesso ai gradi superiori

La commissione ministeriale incaricata dal ministro della Pubblica Istruzione di formulare proposte per l'attuazione dell'obbligo scolastico, ha presentato al ministro Rosselli le sue proposte.

Le interpellanze presentate ai deputati comunisti dopo aver parlato i compagni BERTI, e LI CAUSI ricordando gli omicidi, le estorsioni, i ricatti, commessi in Sicilia e nei puntili. Circa 1.700 proclami fastidiosi, non si può invocare a scusa l'omertà; i cittadini taccono perché non hanno fiducia nella polizia, troppo spesso in combutta con i mafiosi.

La commissione ministeriale incaricata dal ministro della Pubblica Istruzione di formulare proposte per l'attuazione dell'obbligo scolastico, ha presentato al ministro Rosselli le sue proposte.

ORRIBILE INCIDENTE SULLA LINEA SIENA-CHIUSI

# Sbalzato dall'automotrice in corsa un macchinista rimane maciullato

La sciagura è avvenuta a 900 m. da Castelnuovo Berardenga

SIENA, 27. — Una grave sciagura è avvenuta ieri mattina alle ore 5,37 sulla linea ferroviaria Siena-Chiusi. Un treno di 18 vagoni, a guida di un'automotrice a Messina. Sembrava che al momento della partenza l'assistentente fosse stato portato a bordo della seconda automotrice dove si erano registrate improvvisamente delle luci all'impianto elettrico della cabina di guida dell'automotrice. Il treno sarebbe stato guidato dal macchinista Pini e il capotreno Pasquini.

Il macchinista Pini è stato sbalzato dal treno in corsa ed è stato decapitato dalle ruote della macchina.

Il macchinista Pini è stato sbalzato dal treno in corsa ed è stato decapitato dalle ruote della macchina.

Solemi funerali alle vittime di Marcinelle

# Solemi funerali alle vittime di Marcinelle

PESCARA, 27. — Tutta la città e le popolazioni accorse dai paesi della provincia hanno tributato stamane ai quaranta salme dei minatori sepolti vivi nel pozzo infernale di Bois du Cazier, nei pressi di Marcinelle, in Belgio, un agosto di quattro anni fa. Tutti i minatori erano cinesi in segno di lutto, e le bandiere abbrunate. Una gran folla, composta anche dalle sorelle e dalle figlie dei minatori, così tragicamente scomparsi, si è ammassata nella cattedrale di S. Cetto, e dove ha avuto luogo un rito funebre, con la partecipazione del vescovo. Il quale ha pronunciato elevate parole all'indirizzo del sacrificio compiuto dai minatori caduti.

IL LUNGO CALVARIO DEI DISOCCUPATI ITALIANI

# Sono 1462 gli emigranti clandestini fermati quest'anno dagli agenti al confine

Nei primi otto mesi del corrente anno l'attività delle autorità di P.S., sul piano della repressione dell'emigrazione clandestina, aveva operato 372 agenti, 889 per arresto, 198, con denuncia, per tentato espatrio clandestino. 641, pure con denuncia, per avvenuto espatrio clandestino; 11 per prevenzione, ed in questa, gli agenti di P.S. sono stati 109 per tentativo di espatrio clandestino. Nel corso dello stesso periodo dell'anno precedente, i «fermi» erano stati, rispettivamente, 901 per misure preventive, 109 per tentativo di espatrio clandestino, 889 per arresto, 198, con denuncia, per tentativo di espatrio clandestino; 641, pure con denuncia, per avvenuto espatrio clandestino; 11 per prevenzione, ed in questa, gli agenti di P.S. sono stati 109 per tentativo di espatrio clandestino.

La tutela che gli compete. La stessa configurazione del reato di espatrio clandestino è persona che senza adempiere alle formalità di legge, senza cioè provvedersi dei prescritti documenti, passaporto, contratto di lavoro, chiamata di parenti, si reca all'estero di nascosto in cerca di lavoro e di fortuna.

Prevenzione è pure, indirettamente, la caccia implacabile ai favoreggiatori ed agli «ingaggiatori» di emigranti clandestini. La maggior parte dei quali, peraltro, ha le sue centrali proprio all'estero, e cioè negli emiratati per i quali, in un gran parte, provengono dalle province di Catanzaro, Agrigento e Caltanissetta eccellenza di preferenza la via della Francia, sul tratto di frontiera tra Ventimiglia e Bardonecchia dove il loro flusso ha costituito le autorità di P.S. a costituire un reparto mobile e posti di polizia di frontiera.

di lavoro tentano poi di fissarsi definitivamente oltre frontiera, con o senza la complicità degli ingaggiatori.